



COORDINAMENTO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI SAVONA



Nozioni Teoriche base di ricerca persona

I La linea di comando

2 Le competenze

- 2.1 La Prefettura
- 2.2 Forze dell'Ordine (C.C – P.S. – C.C. F – G.d.F – VV.U.U.)
- 2.3 W.F.
- 2.4 Servizio Sanitario (118)
- 2.5 Organizzazioni di volontariato
- 2.6 Volontari presenti sul luogo
- 2.7 Unità cinofile

3 Il volontario

- 3.1 Sicurezza, D.P.I. ed attrezzature necessarie
- 3.2 Gestione della squadra
- 3.3 Gestione delle informazioni (e deontologia)

4 Metodi di ricerca

- 4.1 A battitori veloci
- 4.2 In zone preferenziali
- 4.3 A tappeto
- 4.4 Notturna
- 4.5 Con elicottero
- 4.6 Con unità cinofile

1 LA LINEA DI COMANDO

La linea (o catena) di comando è un' espressione di origine militare e si riferisce alla gestione di un' organizzazione di tipo piramidale.

In ambito civile definisce il percorso delle direttive dal soggetto che le emette fino a quello che effettivamente le deve eseguire e, al contrario, riferire sui risultati dell'azione intrapresa. Questa, per gli interventi di ricerca persona, è stabilita negli appositi piani provinciali predisposti dalle singole Prefetture¹

Il volontario di protezione civile è bene che sappia che la sua attivazione avviene su richiesta della Prefettura per tramite della Regione Liguria, del Referente provinciale del volontariato e del Responsabile della propria organizzazione di appartenenza².

Sul campo ogni volontario dovrà seguire le indicazioni del coordinatore delle ricerche e ad esso riferirsi solo per tramite del proprio caposquadra.

2 LE COMPETENZE

2.1 La Prefettura

Alla Prefettura compete il coordinamento dell'intero processo della ricerca persona.

Il Piano provinciale stabilito dalla Prefettura stessa definisce quali siano i soggetti coinvolti nelle ricerche e quali siano i loro ruoli.

2.2 Le Forze dell'Ordine (CC. – P.S. – G.d.F. - W.UU.)

Nei casi in cui la scomparsa di un individuo sia immediatamente riconducibile alla commissione di un reato la competenza delle ricerche è esclusiva delle forze dell'ordine.

In tutti gli altri casi spettano ad esse:

- le indagini preliminari e la raccolta di tutte le informazioni che possono indirizzare le ricerche sul campo;
- collaborare alla pianificazione ed alla esecuzione delle ricerche;
- gestire familiari ed amici del disperso e comunicare con essi.

2.3 W.F.

Fermo restante il caso di cui sopra ed il caso della scomparsa in ambiente impervio o ipogeo (di competenza del C.N.S.A.S.) una persona dispersa è comunque da considerarsi in imminente pericolo di vita. La competenza sul campo viene normalmente riconosciuta al C.N.W.FF. (legge 1570/41) intese come

"soccorso tecnico urgente a salvaguardia dell'incolumità delle persone".
Ad essi spetta il compito di:

- correlarsi immediatamente con le forze dell'ordine;
- predisporre modulo di ricerca;
- costituire P.C.A. (Postazione di Comando Avanzata);
- predisporre le attrezzature logistiche e di sicurezza per i soccorritori;
- coordinare le ricerche sul campo;
- vigilare sulla sicurezza dei soccorritori;
- proporre al Prefetto la sospensione e/o chiusura delle operazioni

Ad integrazione di essi concorrono alle ricerche:

- le Forze dell'Ordine (CC. – P.S. — C.C.F. - G.d.F. - W.UU.);
- il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.);
- il Servizio Sanitario (118);
- le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana;
- volontari presenti sul luogo (amici e conoscenti, esclusi, di norma, i familiari)

2.4 Servizio Sanitario (118)

Il Servizio Sanitario tramite il servizio 118 spetta il compito di:

- garantire assistenza sanitaria alla persona dispersa;
- garantire assistenza sanitaria ai soccorritori.

2.5 Organizzazioni di volontariato

Alle Organizzazioni di volontariato che vengono attivate secondo le procedure prima descritte spetta il compito di:

- collaborare alla pianificazione ed alla esecuzione delle ricerche;
- mantenere i contatti informativi con la P.C.A. secondo le disposizioni.

2.6 Volontari presenti sul luogo

I gruppi autonomi di ricerca sono generalmente scartati perché non offrono sufficienti garanzie di preparazione e di sicurezza, ma persone pratiche del luogo - come cacciatori, cercatori di funghi o abitanti- vengono sovente inserite nelle squadre di ricerca.

2.7 Le Squadre cinofile

Le Squadre cinofile hanno le stesse competenze degli Enti od Organizzazioni a cui appartengono tuttavia la loro preparazione specifica viene particolarmente considerata utile sia in fase di programmazione dell'intervento sia in quella esecutiva.

3 IL VOLONTARIO

3.1 Sicurezza, D.P.I. e attrezzature necessarie³

I fattori di rischio individuati nella attività di ricerca persona sono:

- a. basse temperature dell'aria;
- b. esposizione ai raggi solari;
- c. scarsa visibilità;
- d. passaggio su terreni sconnessi;
- e. attraversamento zone boschive intricate;
- f. utilizzo di utensili taglienti;
- g. transito con mezzi fuoristrada su percorsi sconnessi e con scarsa aderenza.

Le misure di sicurezza, di conseguenza, consistono nell'adozione di comportamenti adeguati e nell'uso dei seguenti dispositivi di protezione individuale:

- a) rischio basse temperature dell'aria:
 - 1) indossare indumenti protettivi per il freddo
- b) rischio esposizione ai raggi solari:
 - 1) indossare berretto;
 - 2) bere acqua (eventualmente addizionata di integratori salini);
- c) rischio scarsa visibilità:
 - 1) indossare la divisa ad alta visibilità;
 - 2) utilizzare dispositivi portatili di illuminazione;
 - 3) utilizzare dispositivi sonori per la localizzazione;
- d) rischio passaggio su terreni sconnessi:
 - 1) indossare calzature con suola antiscivolo e protezione per le caviglie;
 - 2) prestare attenzione agli ostacoli naturali, buche, etc.;
- e) rischio attraversamento zone boschive intricate:
 - 1) indossare calzature con suola antiscivolo e protezione per le caviglie;
 - 2) prestare attenzione agli ostacoli naturali, buche, etc.;
 - 3) indossare guanti protettivi se si utilizzano utensili manuali per il disboscamento;
 - 4) proteggere la testa con casco;
- f) rischio utilizzo utensili taglienti:
 - 1) utilizzo di guanti protettivi;
 - 2) utilizzo di indumenti protettivi;
- g) rischio transito con mezzi fuoristrada su percorsi sconnessi e con scarsa aderenza:
 - 1) valutare lo stato di aderenza del terreno in rapporto al carico;
 - 2) valutare la pendenza laterale;

- 3) nell'attraversamento di corsi d'acqua, valutare preventivamente la velocità e la profondità dell'acqua;
- 4) evitare di proseguire la marcia in presenza di rischio di ribaltamento, etc.

Riassumendo la **dotazione minima** di dispositivi di protezione individuale necessari in questo scenario è la seguente:

- abbigliamento adeguato alla attività all'aperto;
- giacca o gilet ad alta visibilità;
- guanti protettivi;
- casco;
- torcia elettrica o lampada frontale;
- fischietto;
- acqua.

Tuttavia è utile considerare che altri dispositivi contribuiscono a garantire la sicurezza:

- apparato radio;
- occhiali protettivi (zone boschive o vicinanza di elicottero);
- materiale di orientamento (carte, bussola, righello, goniometro, matita);
- G.P.S. (almeno uno per squadra);
- kit di pronto soccorso (almeno uno per squadra);
- crema solare.

Per le squadre cinofile, inoltre, sono altresì utili:

- un quantitativo maggiore di acqua;
- kit di pronto soccorso veterinario (almeno uno per squadra e comprensivo di museruola);
- imbraghi per il trasporto di cani infortunati (uno per squadra).

3.2 Gestione della squadra

La squadra fa riferimento solo al proprio Caposquadra cui spetta il compito di:

- relazionarsi con gli enti di attivazione;
- allertare, verificare disponibilità dei volontari e guidare la squadra sul luogo dell'intervento;
- relazionarsi con il Posto di Comando Avanzato (P.C.A./U.C.L.);
 - verificare che i volontari indossino i D.P.I. necessari;
- redigere i moduli di accreditamento;
- redigere i moduli di intervento e inviarli alla Regione.

Il solo Caposquadra è responsabile dell'accREDITamento presso l' U.C.L. e delle relazioni con le Forze dell'Ordine.

3.3 Gestione delle informazioni (e deontologia)

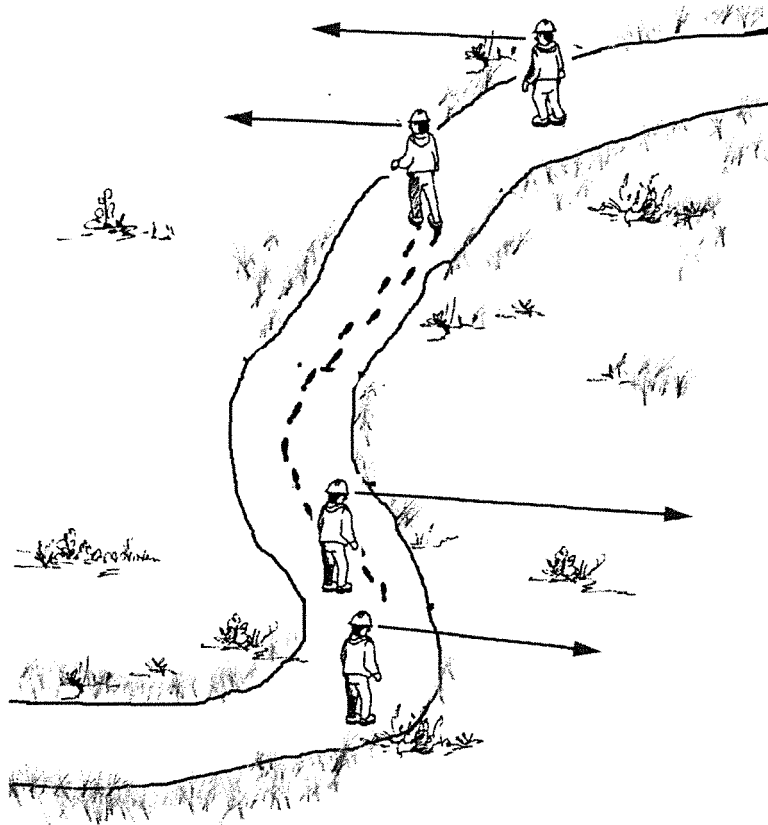
- Le comunicazioni via radio devono essere estremamente puntuali e precise. In considerazione del fatto che sono potenzialmente ascoltabili da chiunque occorre prestare la massima attenzione alla riservatezza in particolare per le comunicazioni con il P.C.A. In caso di ritrovamento è necessario comunicare al P.C.A. **solo** di aver raggiunto il "TARGET" (obbiettivo) **ed attendere istruzioni**. Generalmente viene richiesto il contatto via telefono se è possibile.
- I rapporti con la stampa sul luogo dell'intervento (e non solo) sono consentiti solamente al delegato del Prefetto o al Coordinatore delle operazioni.
- Le comunicazioni dei partecipanti sui social network devono essere improntate alla sobrietà e non devono in alcun modo gettare discredito su nessuno (volontari, squadre, partecipanti, Istituzioni, etc.) o essere lesivi della privacy.
- Pubblicare immagini del disperso, quale che siano le sue condizioni, è una grave violazione della privacy ma eccezioni possono essere concordate con le autorità.
- I rapporti con chiunque sul luogo devono essere improntati alla collaborazione ed alla cordialità.

4 I METODI DI RICERCA

4.1 A battitori veloci

La ricerca a battitori veloci si effettua nell'immediatezza in attesa di una organizzazione più completa del P.C.A.

Viene eseguita da personale esperto, normalmente a gruppi di due persone lungo percorsi sicuri, interessa un raggio di circa 1000 mt. dal punto dell'ultima segnalazione del disperso. Anche se dovesse dare esito negativo può fornire dati utili per la successiva pianificazione dell'intervento.

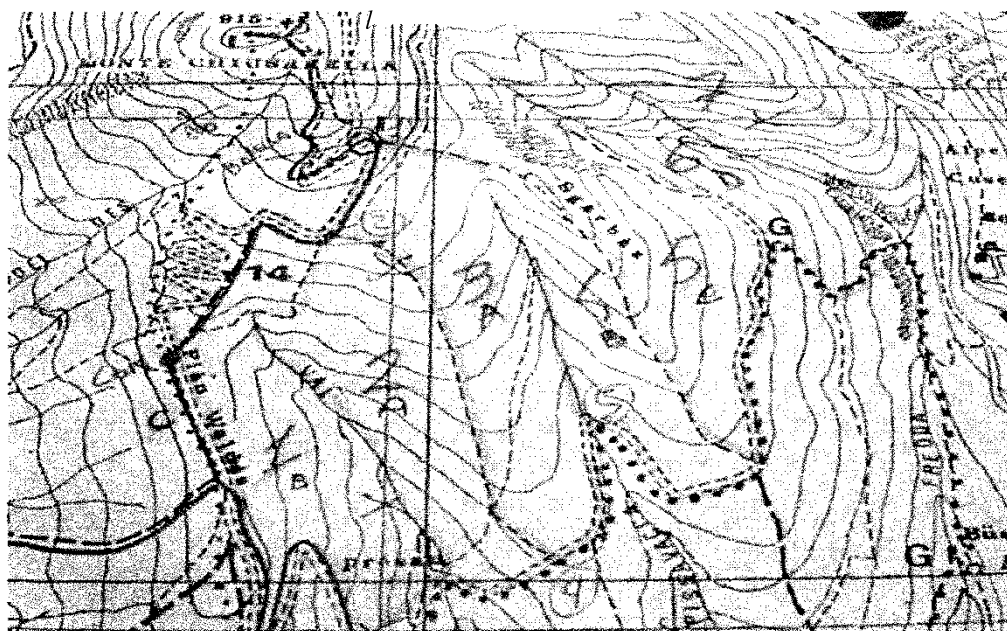


4.2 In zone preferenziali

La zona preferenziale è un ambiente che possa, in qualche modo, avere una relazione logica con il tipo di attività svolta dal disperso o con il motivo della sua presenza in quei luoghi (cercatore di funghi, cacciatore, pescatore, etc.) Nel caso di terreno particolarmente impervio o zone isolate (casolari, rifugi, etc.), la ricerca va effettuata per singole zone ognuna perlustrata da una squadra composta da personale esperto W.FF. – CC. – P.S. - W.UU. e da **Volontari Esperti**.

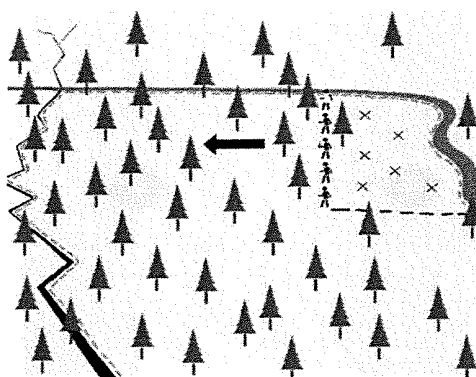
4.3 La ricerca sistematica (o a tappeto)

La ricerca sistematica si effettua dividendo il territorio oggetto delle ricerche in zone circoscritte e dai confini ben individuabili (strade, corsi d'acqua, recinzioni, etc.) ed assegnandone ciascuna ad una squadra per esplorarla a fondo.



La tecnica principe per esplorare una zona circoscritta è il **rastrellamento**.

Si predispone una "linea di ricerca" ponendo il personale fianco a fianco in modo che gli operatori siano in contatto visivo gli uni degli altri (minore la visibilità, minore la distanza) e ponendo un operatore esperto a ciascuna delle due estremità (dotato di radio e, possibilmente, di G.P.S.). Si procede parallelamente lungo una "direzione di ricerca" fino a raggiungere il limite dell'area assegnata. La direzione della ricerca va mantenuta fintanto che si ritenga il tragitto percorso compatibile con le capacità fisiche della persona dispersa. Con successivi passaggi paralleli si copre l'intero territorio da bonificare.



4.4 Notturna

La ricerca notturna viene effettuata solo in casi rari perché comporta un maggior rischio per gli operatori. Normalmente ne sono esclusi i volontari non esperti. Va condotta, preferibilmente, su itinerari precisi, conosciuti, sicuri e, in caso di esito negativo, le stesse zone vanno ribattute di giorno.

4.5 Con elicottero

Normalmente si effettua in luoghi particolarmente impervi ove la copertura boschiva non impedisca la visuale del terreno

E' molto efficace e veloce, inoltre consente l'eventuale recupero e soccorso del disperso.

4.6 Con unità cinofile

Un' Unità cinofila è costituita da un cane addestrato, dal suo conduttore e, di norma, anche da un terzo operatore che svolge funzioni logistiche. La ricerca con unità cinofile può sostituire o integrarsi con i metodi descritti ai punti precedenti. Ad una unità cinofila può essere accodata una squadra di rastrellamento ed **è importante rispettare la regola secondo la quale i cani vanno seguiti e mai anticipati.**

La ricerca con unità cinofile non vede diminuita la sua efficacia di notte e in condizioni di scarsa visibilità, in questo caso, contribuisce a limitare il rischio per gli operatori.